SETTIMANALE DELLA BASILICATA

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

"Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere." (M.K. Gandhi)

Anno 5 n. 43
Sabato 08 dicembre 2007

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione
via Gattini,22 - MATERA

Telefono 331.6504360
e.mail : ilresto@jumpy.it

€ 0,90

pamar ceramiche
via giardinelle, 20/B - 75100 Matera
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944
info@pamarmatera.it

BETTER
È LOTTOMATICA. PUOI SCOMMETTERCI

ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini,32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante,101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALE D.
via Ridola,39 - MATERA
tel. 0835 314652

LA MASSONERIA E' TRA DI NOI

"storie di uomini dai nobili sentimenti"

EDITORIALE *di Nino Grilli*

Quei "cattivi giudici"

Clementina Forleo e Luigi De Magistris sono cattivi giudici. A dirlo è qualcuno del CSM, l'organo giudicante della magistratura italiana. E per questo devono essere puniti. Trasferiti dalle loro attuali sedi di servizio. Per incompatibilità ambientale. Per la Forleo si medita persino di non farle esercitare più le sue attuali funzioni. E questo si chiama, invece, incompatibilità funzionale. Per De Magistris il giudizio è ancora sospeso. Le avvisaglie di drastici provvedimenti nei suoi confronti, però, pendono sul suo capo come una vera spada di Damocle. Una "punizione" nei suoi confronti appare più che possibile. E' stata solo rinviata di poche ore (a lunedì 10.12 ndr). E non sarà, forse, l'unico intervento punitivo. Il 17.12 c.a. il CSM dovrà ancora occuparsi del PM di Catanzaro. Il Ministro Mastella vuole la sua testa servita su di un piatto d'argento, avendo osato iscriverlo nel registro degli indagati nella nota inchiesta denominata Why not?, che, peraltro, è stata sottratta a De Magistris. Il quadro, in sintesi, appare semplice nella sua composizione. Ma cosa avranno fatto di così grave i due magistrati per meritare tutta questa successione di provvedimenti punitivi? Hanno parlato. Semplicemente parlato. Esternando dei loro dubbi. Le loro preoccupazioni. Su un ambiente che certamente non è affatto tranquillo: quello dei Tribunali italiani! Pieno di veleni. Di invidie. Di sospetti reciproci. Di collusioni con il mondo esterno. Con il potere politico in particolare. Causati per lo più da alcuni degli stessi appartenenti a quel mondo così complesso. Fatto cioè di quelli che si nascondono sotto l'ala protettrice di qualche potentato di turno. Che insabbiano ad arte i processi. Che portano avanti archiviazioni di comodo. Chi è fuori da questo sistema deve…patire le pene dell'inferno giudiziario. Passando dal purgatorio del CSM. Per garantire un'apparente legalità. Per salvare la forma che quel sistema impone. E' in questo clima così aberrante che si sta consumando la vicenda dei due magistrati. Colpevoli di aver parlato. Con l'aggravante di averlo fatto persino in televisione. Dicendo con sincerità quello che pensavano. Che temevano. Che poi è quello che appare come essere la cruda realtà. Una magistratura che non riesce più a dare affidamento! Che crea scontento. Che induce a sospetti di ogni genere. Che rivela la fragilità di un sistema spesso fin troppo succube del potere politico. Che tende a far credere "deviato" chi sostiene la verità ed "onesto" chi, invece, la verità non la dice ed anzi la manipola. L'onestà tradita, insomma. Per salvare- è detto- l'immagine della magistratura! Per salvarsi la faccia, insomma! Ma il dubbio continua a rodere l'opinione pubblica. Perché questo accade quando vengono messi in gioco personaggi, più o meno chiacchierati, della politica? Perché la magistratura non si preoccupa di quelli che sono i reali contenuti delle indagini di cui Forleo e De Magistris si stanno occupando? Se veramente e da chi siano stati "fregati" i soldi pubblici. Se veramente e da chi vengono esercitate certe pressioni per eludere i controlli nella cosa pubblica. Se e veramente esistono nelle istituzioni personaggi corrotti. Perché, insomma, non si bada alla sostanza delle inchieste, piuttosto che badare a salvarsi la faccia! Men che mai poi dovrebbe preoccuparsi il CSM se un magistrato prende un caffè con dei giornalisti. Accusandoli di essere gli autori/complici di presunte fughe di notizie. Le vere talpe nei Tribunali sono ben altri soggetti. I giornalisti hanno solo il Dovere di informare l'opinione pubblica. Volete un esempio? La recente decisione di rinvio per De Magistris è stata dettata da una fuga di notizie dall'interno dello stesso CSM! Da quale pulpito arriva la predica….!

di Franco Venerabile

Con la pubblicazione odierna, iniziamo un viaggio nella Massoneria. Tutti ne hanno certamente sentito parlare, vuoi per le vicende legate a circoli più o meno segreti di potere e potenti, vuoi per l'articolato e misterioso svolgersi dei riti e delle iniziazioni dal fascino medievale legato alle figure cavalleresche di uomini in cammino verso una meta di perfezione e "addestramento" ai sentimenti più alti dell'umanesimo. In realtà, sono pochi quelli che hanno avuto modo di conoscere da vicino cosa sia e come si sviluppi il percorso dei "Liberi Muratori". Proviamo a darne qualche dettaglio partendo dalle informazioni raccolte qua e là, con l'obiettivo di arrivare a raccontare chi sono i massoni che incontriamo nella nostra quotidianità e come si pongono di fronte alle questioni grandi e spicciole della vita di tutti i giorni. Siamo certi che scoprirete affinità e contingenze imprevedibili e sorprendenti.

Struttura, gradi della massoneria

Giuramento di un adepto massonico: "Prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della libera muratoria; di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato, sotto pena di aver tagliata la gola, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, fatto il mio corpo cadavere a pezzi, indi bruciato e ridotto in polvere, questa sparsa al vento per esecrata memoria ed infamia eterna". Si ha nella massoneria una sovrapposizione di società segrete nel quale ogni grado conosce l'esistenza e i segreti del proprio gruppo e di quelli inferiori, ma ignora ciò che si trama e si decide nel gruppo immediatamente superiore. La massoneria forma una piramide a piani, nella quale il numero dei membri diminuisce nella misura in cui ci si avvicina al vertice. Paradossalmente noi oggi abbiamo una visione più chiara, di quanto non lo possa avere un affiliato della massoneria ai gradini più bassi della piramide. Secondo il martinista Pierre Marial, indubbio conoscitore della materia, le società segrete possono classificarsi in:

a) Società segrete inferiori
Note al pubblico, dette azzurri o cerchi esterni come il Rotary (il più noto e antico), il Lions ecc... Il reclutamento delle società segrete inferiori avviene per cooptazione, si tratta per lo più di gente in buona fede, convinta di un'ideale religioso, filosofico o politico. I nuovi iscritti vengono "studiati" e se non dimostrano di essere adatti vengono avviati verso "binari morti" altrimenti vengono orientati verso la seconda categoria di società segrete. La selezione man mano che si sale si fa sempre più stretta, ad esempio in Inghilterra il 31° grado (commendatore Grande Ispettore Inquisitore) è ristretto a quattrocento membri, il 32° (Sublime Principe del Real Segreto) a centottanta e il 33° (Grande Ispettore Generale) a soli settantacinque membri.

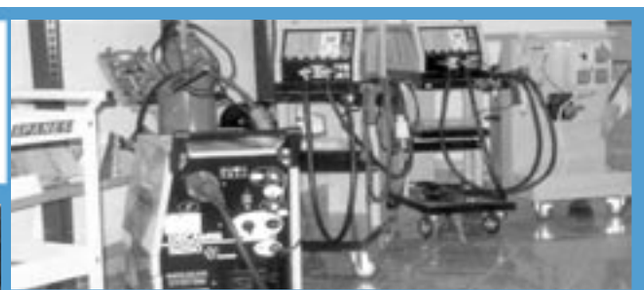
b) Società segrete intermedie o di quadri. I membri sono sconosciuti agli adepti delle società segrete inferiori.
Queste società di quadri modificano, secondo le circostanze, i propri nomi e perfino le proprie strutture perciò non vengono scoperte se non dopo la loro scomparsa o metamorfosi. Questi gruppi si considerano al di là del bene e del male, controllano i meccanismi più importanti degli stati, così come i grandi organismi mondiali, politici ed economici. Ma queste associazioni, più che comandare eseguono.

c) Società segrete superiori
Sono completamente sconosciute, ignorate dalle società segrete inferiori e per le società di quadri costituiscono un soggetto tabù. Questo stato maggiore internazionale è composto soltanto da un esiguo numero di iniziati, alcuni di loro vivono clandestinamente, un'esistenza ritirata, ascetica: nessuno sospetta la loro influenza o addirittura la loro identità. Tutti questi adepti hanno poteri immensi. sembra che siano animati unicamente dalla volontà di potenza o, forse, dalla fede in una missione universale...Le società segrete superiori lavorano con le forze razionali che si chiamano magia, occultismo...Esse lasciano ai profani o agli sciocchi le caricature di queste forze formidabili. Liberandosi da ogni sentimentalismo hanno separato la superstizione dalla realtà. In un'altra opera, il citato Pierre Marial, professore dell'Università della Haute Bretagne, esperto di massoneria, è più esplicito e stima che "la società para-massonica B'nai B'rith, riservata esclusivamente agli israeliti e largamente affermata negli U.S.A., pratica riti provenienti dallo scozzismo (e che) il rito Emulazione e quello del Royal Arch sarebbero (egualmente) praticati".

CROCE BLU
Centro Veterinario - Pronto Soccorso h24 - Toelettatura
Dott. Giampaolo Carucci *tel. 0835. 262584*
via della Croce 29/31 - Matera *cell. 334 8662918*

RICAUTO
Ingrosso ricambi

PALINAL CAR BENCH SPANESI SIA



I NOSTRI SERVIZI
- Software gestione preventivi
- Vasta gamma di aerografi, idropulitrici, piccoli utensili, attrezzature, banchi da riscontro, forni, lampade.
- Progettazione ambienti di carrozzeria
- Ricambi originali auto italiane ed estere
- Vernici per auto, moto, industria, aerografia, nautica e fai da te.
- Assistenza tecnica verniciatura
- Assistenza tecnica lucidatura

- Lamierati
- Paraurti
- Cristalli per auto ed autocarri
- Fanaleria (tutte le marche)

RICAUTO
Via dell' Agricoltura (Zona Paip 2)
75100 Matera
Tel. e fax 0835 385401
www.ricautomatera.it
info@ricautomatera.it

L'altra **storia**

Caffetteria Di Simine

Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

Petrolio liquido maleodorante, untuoso, nero, ma di grande valore

di Nicola Piccenna

Sotto la Basilicata, ormai è cosa nota, esiste un patrimonio immenso costituito dai barili di petrolio. Sono miliardi, secondo alcuni dati pubblicati sarebbero uno e mezzo, altri scrivono "15". Provate a moltiplicare otto miliardi (ci poniamo nel mezzo, come la virtù) per 100 dollari, viene fuori che al prezzo di mercato attuale il valore dei giacimenti noti (altri se ne stanno cercando con ottime prospettive) è circa la metà del debito pubblico della nazione italiana. Roba che attualizzata, chessò attraverso una maxi cartolarizzazione con le "sette sorelle", porterebbe l'Italia nell'olimpo delle nazioni virtuose, economicamente salde e progredite. Si otterrebbe un progresso "istantaneo" migliaia di volte più rapido di quello galoppante delle nazioni emergenti come Cina ed India (per esempio) ma senza spremere nel sangue la popolazione, senza violare i diritti di alcuno. Il tutto dovuto solo al dono di una terra aspra, sempre difficile, ricca di suo. Invece no, strano a dirsi, questa semplice equivalenza "ricchezze naturali-benessere del popolo" non viene vista da nessuno. Succede così che la "coltivazione" dei pozzi, che poi significa estrazione e vendita del greggio, venga affidata alle compagnie petrolifere di tutti i continenti non si sa bene con quale ritorno. Forse siamo a corto d'informazioni, ma sembra che meno del dieci per cento del valore del barile "estratto" vada allo Stato ed alle Amministrazioni Locali. Quando il barile costava 36 dollari (pochi anni fa) erano 3,6 US$. Oggi, che di dollari ne vale quasi cento, sarebbero poco meno di dieci dollari. Ma per le compagnie che "estraggono", essendo i costi di coltivazione pressoché invariati, il guadagno netto è aumentato di oltre 50 dollari a barile. Abbiamo commesso qualche errore di calcolo? Allora, perché vengono lasciati ai "privati" questi enormi guadagni che potrebbero ben alleviare le fatiche e la situazione di molti? E l'operato dei cosiddetti "privati", desta a volte interrogativi.

Il 26 aprile 2005, "Gas della Concordia S.p.A." cede a "Intergas Più s.r.l." una sfilza di permessi di estrazione in pozzi di idrocarburi sparsi per l'Italia (mare e Basilicata compresi). In tutto o in percentuale, Intergas Più diventa titolare dei permessi estrattivi: Castel di Lama, Masseria Grottavecchia, Misano Adriatico, Monteardone, Masseria Petrilli, Monte Verdese, Sant'Andrea, Torrente Ceone, Torrente Cigno, Scanzano, San Basilio, San Mauro, Masseria Acquasalsa, Lucera, Fornovo di Taro, San Teodoro, A.C. 19 PI: oltre ai permessi di ricerca per altri sei o sette "siti". Quanto valgono queste "coltivazioni"? Nell'atto di "cessione di ramo d'azienda" del 26 aprile 2005 vengono elencate le attività relative al "ramo" da cedere che ammontano ad euro 12.746.884,30 e le passività pari ad euro 1.566.884,30. Per cui Casari Roberto, "presidente e legale rappresentante di Gas della Concordia S.p.A., al presente atto espressamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione della predetta società del 14 febbraio 2005... e Rinaldi Maurizio in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della Intergas Più s.r.l...", sottoscrivono che "il prezzo di compravendita è convenuto e stabilito fra le parti in complessivi euro 11.180.000,00... detto prezzo sarà corrisposto dalla cessionaria alla cedente entro trenta giorni dalla presente stipula". Non c'è motivo di dubitare che la scadenza sia stata onorata, anche perché la cessionaria era completamente controllata, con il 100% del capitale, dalla cedente e lo stesso Rinaldi Maurizio sottoscrive il verbale del CdA di Gas della Concordia in qualità di amministratore e segretario. Che intreccio intrecciato! Ma ciò che suscita qualche domanda è l'atto che "Roberto Casari, presidente e legale rappresentante di Gas della Concordia S.p.A., in forza dei poteri conferitigli dal Consiglio di amministrazione della predetta società in data 14 febbraio 2005" sottoscrive in data 4 maggio 2005; otto giorni dopo la cessione di cui innanzi abbiamo detto. In questo atto, la società di diritto inglese "Mediterranean Oil & Gas Company plc" acquista l'intero capitale della Intergas Più s.r.l. pagando il valore nominale che è pari a diecimila euro. Ora, da che mondo è mondo, si sa che le società sono dei soci che ne possiedono il capitale. Vorrà forse significare che gli inglesi hanno pagato diecimila quello che era costato mille volte tanto solo otto giorni prima? E come è possibile che nel medesimo verbale di consiglio di amministrazione (14 febbraio 2005) si deliberi al punto "1) conferimento dei poteri per il perfezionamento della cessione del ramo d'azienda E & P (quello di cui abbiamo detto, ndr) alla società Intergas Più s.r.l." ed al punto 2) conferimento dei poteri per il perfezionamento della cessione dell'intero capitale sociale della Intergas Più srl alla società Mediterranean Oil & Gas Company plc"? E come si spiega che il primo passaggio avviene per una cifra mille volte superiore al secondo? Certo per i soci della "Mediterranean Oil & Gas Company plc" sarà stato un affarone.

Ma chi sono?

Negli atti notarili non si evince molto, mentre nel verbale del 14 febbraio 2005 c'è una pista: "controllata da Transcontinental Resources Group". Forse qualche organismo preposto avrà gli strumenti per approfondire questi aspetti singolari del passaggio all'estero di proprietà e controllo dei diritti di sfruttamento delle risorse del sottosuolo italiano. La cosa non è banale e gli amministratori di "Gas della Concordia S.p.A." lo sanno bene. Infatti in data 2 marzo 2005 inviano al "Ministero della Attività Produttive, Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie – Unmig" una richiesta avente per oggetto: "Autorizzazione preventiva trasferimento quote di titolarità di titoli minerari mediante cessione di ramo d'azienda dalla società Gas della Concordia S.p.A. Alla società Intergas Più s.r.l.". Ed il preciso Direttore Generale invocato, in data 25 marzo 2005 risponde: "questa amministrazione, esaminati gli atti, autorizza preventivamente i richiesti trasferimenti alle condizioni stabilite nella bozza dell'atto di cessione di ramo d'azienda. Il provvedimento definitivo verrà emanato dopo che sarà stata inviata copia autentica dell'atto di cessione". Puntualmente il 30 giugno 2005, arriva il decreto di autorizzazione definitiva dei trasferimenti richiesti. "Vista... Vista... Vista... Visto... Visto l'atto di cessione di ramo d'azienda dalla Società Gas della Concordia S.p.A. Alla Società Intergas Più s.r.l. autenticato dal Dott. Giorgio Perrotta notaio in Roma... Decreta...". Ma come, fra tante cose viste e considerate, doveva mancare proprio il passaggio alla società estera Mediterranean Oil & Gas Company plc, controllata dall'altra società Transcontinental Resources Group (che potrebbe immaginare non proprio nostrana, ndr) del controllo delle attività minerarie che per passare da Gas della Concordia a Intergas Più (che è sempre di Gas della Concordia) richiedono tante formalità ed autorizzazioni? Ma, come se non bastassero cotanti interrogativi, spunta l'ultima chicca fra i documenti allegati all'atto di acquisto di Intergas Più da parte degli anglosassoni: "Finanziamento relativo all'offerta per il ramo d'azienda. La società ha assicurato il finanziamento attraverso la sottoscrizione di azioni e di obbligazioni convertibili da parte di Mizuho International plc e Stark Investment (UK) Limited nei termini indicati nel Term Sheet del 10 gennaio 2005. Al fine di finanziare il pagamento della Caparra Confirmatoria di cui è richiesto il versamento alla data della firma dello SPA (?!?, ndr) nonché di completare l'acquisizione sulla base dello SPA, la società ha proposto di stipulare un contratto di sottoscrizione di azioni ed un contratto di sottoscrizione di obbligazioni convertibili con Mizuho International plc, Stark Investment (UK) Limited e possibilmente una terza parte trustee dei titoli convertibili". Eccetera eccetera eccetera...

Come fa la Gas della Concordia S.p.A. a trattare le condizioni per il finanziamento dell'offerta per il "ramo d'azienda" in data 4 maggio 2005, quando se l'era venduto alla Intergas Più in data 26 aprile 2005? E come mai accetta questo pagamento fatto da sottoscrizione di azioni e obbligazioni quando con la Intergas Più aveva già concordato il pagamento in contanti a 30 giorni? Gas Della Concordia S.p.A. (oggi COOPGAS s.r.l.) è interamente controllata da CPL Concordia Soc. Coop., per così dire pienamente integrata nella galassia "UNIPOL-Cooperative rosse". Ma questi vorticosi passaggi societari non accadevano nel pieno della scalata di Unipol a BNL? E non erano quelli i tempi in cui bisognava racimolare qualche miliardo di euro? Eh sì. Il petrolio, liquido maleodorante, untuoso, nero, di grande valore.

di Giuseppe Sagittario

La stagione invernale della Cit spa a Scanzano

Parte la stagione invernale di Vacanze Italiane, la consociata della Cit spa, acquistata dal gruppo Soglia Hotel-Aeral Bank, che si è aggiudicato l'intero pacchetto della holding del turismo nazionale. Il 20 apriranno l'hotel Portogreco di Scanzano Jonico e il villaggio turistico alpino di Marileve, in Trentino, mentre resterebbero chiusi "per motivi di restauro" gli altri impianti. Per quello di Firenze si profila la vendita. La stagione turistica, formalmente aperta il primo dicembre, avrebbe dovuto avere inizio con il ponte dell'Immacolata, ma le difficoltà incontrate nella fase finale della cessione del pacchetto Cit hanno fatto slittare di qualche giorno l'apertura effettiva del stagione turistica invernale. Sottoscritto, quindi, il 23 novembre scorso l'atto di cessione, tutto è ora pronto per il rilancio della holding del turismo. Alcuni lavoratori a tempo indeterminato sono già partiti per le strutture cui sono stati destinati, altri attendono, mentre ancora nulla è dato sapere per gli stagionali. Sembra, comunque, che i nuovi proprietari della Cit e delle sue consociate siano intenzionati a rispettare l'obbligo imposto dal capitolato d'appalto di garantire l'occupazione dei lavoratori, stabili e precari ereditati. In particolare, per quanto riguarda le strutture di Scanzano Jonico (il villaggio turistico Torre del Faro e l'albergo Portogreco) le trattative sono ancora in corso. Il segretario nazionale dell'Sdl Andrea Cavola, nel confermare che le trattative sono in corso, ha lasciato intravedere la possibilità di una riqualificazione delle due strutture, con l'allargamento del periodo di apertura di Portogreco, per tutto l'anno, e contratti "part-time in verticale" per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Per gli stagionali, rispetto del diritto di precedenza e utilizzazione anche in strutture del gruppo Soglia non di provenienza Cit.

di Nicola Andrisani

Lettera aperta al sottosegretario Alberto Maritati

Egregio Sottosegretario alla Giustizia, On. Alberto Maritati, sono un modesto vice-segretario di un modesto partito della coalizione del suo governo, lo SDI, e mi trovo a vivere in una modesta regione italiana, la Basilicata. Recentemente, ne avrà avuto notizia, è scoppiato il caso "toghe lucane" che ha proprio nella mia città, Matera, l'epicentro. Leggo le ipotesi di reato, avanzate dal Dr. Luigi De Magistris a carico di molti magistrati e politici lucani, e ne resto impressionato. Noi socialisti, garantisti per definizione e per storia, non possiamo non interrogarci su quanto sta succedendo. Proprio per questo mi sono deciso ad indirizzarLe questa lettera aperta. Innanzitutto mi lasci spiegare che la invio a Lei perché i fatti e le dichiarazioni pubbliche del Suo ministro, non lasciano presagire nulla di buono. Sul piano del chiarimento, s'intende, non certo della risoluzione dei molti problemi che affliggono da tantissimi anni il nostro sistema giudiziario. Non posso condividere il tentativo (riuscito) di sottrarre al Dr. De Magistris le inchieste che stava conducendo e, nel merito delle quali, resto garantista. Anzi iper-garantista. Però, una cosa è la presunzione d'innocenza, un'altra la pretesa dell'impunità. Gli atteggiamenti e le decisioni del Ministro hanno ingenerato il convincimento che a quest'ultima si puntasse. Molti, se non tutti i nostri elettori, che avevano ormai la repulsione per le leggi ad personam e per la pretesa di soggiogare i magistrati alla volontà politica, oggi sono diventati ostili e guardano con diffidenza l'operato di questo governo che sembra perfettamente in linea con i metodi berlusconiani. Noi non possiamo restare inerti, né silenziosi come vorrebbe il Presidente Napolitano. Noi socialisti dobbiamo difendere l'ideale riformista e plasmarlo nell'interesse comune. Non possiamo lasciare ombre di "ingiudicato" che, me lo lasci dire, restano indelebili quando al magistrato si scippa un'inchiesta affidandola ad altri, certamente irreprensibili e rigorosi giudici, ma che saranno perennemente indicati (o indicabili) come "preferiti" o "prescelti". Tanto che qualora dovessero assolvere gli indagati rischiano di essere additati come "partigiani". No, signor sottosegretario, questo non ce lo possiamo permettere. Alcuni, anzi diversi magistrati lucani sono stati oggetto di pesantissime accuse. Alcune documentate persino da intercettazioni telefoniche e ambientali trasmesse da radio e televisioni. Si tratta di frasi incontrovertibili. E sono lì, ancora pervicacemente inchiodati alle poltrone da cui amministrano la giustizia. Perché non si pensa almeno a dei trasferimenti cautelari? Senza condannare nessuno, garantisti sino in fondo, ma almeno rassereniamo gli animi. Diamo un segno di sensibilità istituzionale. Conosco la sua storia e so che ha vestito con onore la toga. So che non ha esitato a denunciare le responsabilità degli stessi magistrati e, di conseguenza, mi rendo conto che è capace anche di azioni "spiacevoli" ma, a volte, necessarie (forse). Allora Le chiedo di intervenire, in ricordo della determinazione già dimostrata sul finire della carriera di magistrato quando era alle soglie della carriera politica. Proprio la sua esperienza personale, oggi, può essere di aiuto alla sua azione politica e di governo. Il fatto di aver indagato su politici della sua medesima "parte", dimostra che non v'è, né può esservi, partigianeria. Che il lavoro del magistrato deve essere guidato esclusivamente dalle Leggi e dal convincimento che le garanzie costituzionali di uguaglianza non sono semplicemente un compito doveroso ma anche un nobile obiettivo da perseguire. Sono molto preoccupato per il silenzio della politica e dei politici. In una regione "interessata" pesantemente dalle vicende giudiziarie che coinvolgono i massimi esponenti istituzionali, non una voce si alza per indicare un giudizio o una prospettiva. In questo, nel silenzio assordante, non esistono nemmeno più le alternative distintive fra maggioranza ed opposizione. Tutti concordi, un silenzio aggregante. Ma come si può tacere quando la gente legge, vede, partecipa e giudica? Abbiamo il dovere, dopo averne conquistato il diritto con una sanguinosa guerra di liberazione, di esercitare lo strumento democratico della parola e della dialettica poitica. Abbiamo il dovere di chiedere ai nostri esponenti di governo l'assunzione di responsabilità precise, chiare e condivisibili. Abbiamo la necessità di sostenere l'operato del Dr. Luigi De Magistris non nel merito, perché sarebbe un abuso, ma nel metodo. Non conosco affatto il Dr. De Magistris, come non conosco la quasi totalità dei magistrati italiani. Ma verso tutti ho il diritto di nutrire il convincimento dell'imparzialità e la fiducia istituzionale. E come me devono poterlo fare tutti i cittadini, senza alcuna distinzione, secondo il dettato costituzionale: "la legge è uguale per tutti". Se un cittadino qualunque, peggio ancora se un magistrato oppure un politico, possono sottrarsi al loro giudice naturale allora siamo fritti. Politicamente siamo fritti. Se la politica si astiene dal giudicare questa gravissima situazione, siamo fritti. Non solo quelli della nostra parte. Siamo fritti tutti, anche io e Lei. Le chiedo una presa di posizione chiara. Faccia qualcosa, intervenga sul Ministro. Chieda che i magistrati indagati per reati gravi siano trasferiti in altre sedi. Dia un segnale che la politica è ancora viva, che è dalla parte dei cittadini. Anzi, meglio, che è un baluardo dell'indipendenza delle istituzioni, primo passo imprescindibile, per l'applicazione della Legge.

Il Prof. Canaletti, incaricato di valutare tecnicamente il bilancio "impugnato".

di Filippo De Lubac

Passano i giorni, i mesi e, se le conti, anche le ore. Succede così che, a quasi quattro anni dalla informativa della Guardia di Finanza di Matera con cui si segnalava al Dr. Giuseppe Chieco (procuratore capo e titolare del procedimento penale) l'esistenza di un "comitato d'affari" che operava in "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata" ai danni dei soci e dei correntisti della Banca Popolare del Materano, gli indagati sono sulla graticola senza potersi difendere in un giudizio equo ovvero senza essere scagionati da accuse, per alcuni, gravissime. È il degrado della giustizia ma, in questo caso, le responsabilità hanno nomi e cognomi. Ripercorrendo le date è facile capire chi non fa cosa. Dopo l'informativa del febbraio 2004, la GdF ne redasse un'altra a giugno dello stesso anno, del medesimo tenore con ulteriori elementi. Che nella BpMat vi fossero gravi irregolarità, carenze nei controlli, operazioni sui conti correnti effettuate senza l'autorizzazione dei correntisti ed altre amenità del genere, lo diceva già dal 2001 l'Ufficio Ispettivo della Banca d'Italia. Ma il PM non era ancora convinto e, preciso come sempre, dispose una consulenza tecnica d'ufficio. Nel marzo-aprile 2005 i periti consegnarono alcune migliaia di pagine fitte-fitte. Conclusione identica a quella della GdF: "associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, mendacio bancario e qualche altra ipotesi di reato più o meno grave". Un altro anno di serena riflessione e, nell'aprile 2006, il Dr. Chieco dispose la chiusura delle indagini. Le ipotesi di reato furono le stesse del febbraio 2004, gli indagati pure. Prese altri otto mesi ma, quando era (forse) sul punto di procedere oltre, decise di astenersi dal procedimento. Motivo? Pare avesse riscontrato l'opportunità di non occuparsi del caso poiché aveva deciso di querelare un quisque de populo, peraltro non coinvolto nel procedimento né in veste di persona offesa né tantomeno in quella di indagato. Comunque, il procedimento venne assegnato dal Procuratore Generale, Dr. Vincenzo Tufano, al sostituto procuratore D.ssa Annunziata Cazzetta, siamo a dicembre del 2006 ed in soli 6-8 mesi il magistrato materano chiese il rinvio a giudizio dei 35 indagati. I reati? Sempre quelli del febbraio 2004, tre anni e mezzo dopo! Ora la parola passa al Giudice per le Indagini Preliminari, Dr. Angelo Onorati. Intanto altri procedimenti hanno iniziato e percorso l'iter giudiziario. Nulla possiamo dire circa quelli a Catanzaro che coinvolgono le responsabilità dei magistrati materani, poiché le indagini sono ancora in corso o, comunque, non formalmente chiuse.

Qualcosina, invece, sembra emergere dal ricorso per la dichiarazione della nullità del bilancio dell'anno 2003 della Banca Popolare del Materano. Dopo alcuni anni di schermaglie pregiudiziali, sembra si sia arrivati alla vera e propria "resa dei conti" e pare proprio che i conti non tornano. Che vi siano delle "poste" di bilancio poco chiare o addirittura inveritiere emergerebbe proprio dai verbali ispettivi della Banca d'Italia e dalle relazioni della Guardia di Finanza. Atti questi che sono noti poiché inclusi nel procedimento penale di cui innanzi che è chiuso sin dall'aprile 2005 e non più coperti dal vincolo del segreto istruttorio. Non si hanno, invece, precise notizie della perizia commissionata al Prof. Canaletti, luminare della materia, incaricato dai magistrati di valutare tecnicamente il bilancio "impugnato" e le ragioni dei soci ricorrenti. Le dichiarazioni ufficiali della Banca Popolare del Materano sono rassicuranti, tutto trasparente e corretta appostazione di tutte le voci riportate nel documento contabile. In linea anche con i pronunciamenti resi dalla società di revisione che cura la banca materana. Più "difensiva" la posizione dell'avvocatessa Maria Augusta Dramisino, che cura gli interessi dell'istituto bancario ed anche quelli della General Car s.r.l.; una delle società coinvolte nel giro di finanziamenti "facili" che i periti, gli ufficiali della GdF e i due PM che hanno avuto responsabilità nel procedimento penale, hanno ritenuto elemento probatorio dei supposti (e contestati) reati. E certo, avrebbe ben ragione, l'ottima avvocatessa di bari, a temere una eventuale perizia sfavorevole alla sua assistita (la banca). Infatti per gli istituti bancari il falso in bilancio costituisce un reato gravissimo che può compromettere la stessa "vita" dell'istituto bancario e, nel caso specifico trattandosi di una banca controllata dal Gruppo BPER – quotato in borsa, le conseguenze potrebbero addirittura determinare perdite rilevanti per gli azionisti e per la stessa capitalizzazione del gruppo bancario. Non resta che attendere ancora qualche mese, intanto i conti della Banca Popolare del Materano viaggiano a gonfie vele. Così ha dichiarato il suo Direttore Generale, Dr. Gianpiero Maruggi, in occasione della presentazione del consuntivo trimestrale di bilancio. Apprezzabile che, nonostante la non facile situazione in cui si trova, riesca a seguire l'arduo compito che il ruolo di alta responsabilità ricoperto impone. Anche per questo, sarebbe auspicabile che il Gip non lasciasse ancora sulla graticola tanti onesti e laboriosi operatori. Esiste, è vero, la presunzione d'innocenza. Ma il non luogo a procedere, o l'assoluzione sono un'altra cosa. O no?

N R G comunicazione

IL Resto

RICERCA

Per Matera e Provincia

Procacciatori di Pubblicità

Cui affidare la raccolta nella propria area di residenza

Desideriamo incontrare persone che abbiano:
- età compresa tra i 25 ed i 40 anni
- forti doti di grinta e determinazione
- ottime capacità commerciali e arientamento al lavoro per obbiettivi
- esperienza (anche minima) nella vendita
- diploma o laurea
- auto propria

OFFRIAMO

Trattamento provvigionale commisurato ai **risultati ottentuti**, importanti opportunità di crescita professionale all' interno di una gioavane e dinamica struttura di vendita, **anticipo provvigione**, **affiancamento formativo.**

Si prega di chiamare il numero
331 6504360
o inviare la propria candidatura per e.mail a
ilresto@jumpy.it

Consorzio di bonifica

il Consorzio di Bonifica non paga le imprese appaltatrici perché la Regione non trasferisce i fondi

"No alla soppressione del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto"

di Giuseppe Sagittario

"No alla soppressione del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto. La costituzione del Consorzio di bonifica unico regionale è impossibile e utopico". In difesa dell'ente consortile nato con la Riforma fondiaria al fine di garantire acqua ai campi del Metapontino e delle valli ad esso collegate è il "Comitato per la tutela e la valorizzazione del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto", che si oppone alla decisione della Regione Basilicata di sopprimere l'antico e prestigioso strumento al servizio degli agricoltori. L'azione del Comitato, rappresentato da Francesco Bernardo, Antonio Ruggirei, Nicola Locallo, Gianni Paolicelli, Onofrio Varialo (per citarne solo alcuni) è sostenuta anche dagli amministratori comunali del Metapontino. In primis, il sindaco di Montalbano Jonico Leonardo Giordano e il suo vice, nonché consigliere dello stesso Consorzio, Vincenzo Devincenzis, protagonisti, con gli agricoltori, di tante battaglie in difesa del mondo agricolo. Nell'esprimere la propria condivisione per l'opera di difesa dell'ente al servizio dell'agricoltura i due amministratori comunali sottolineano "la valenza storica" del Consorzio di Bradano e Metaponto, "nonché il ruolo importante che esso svolge a favore del mondo agricolo e degli abitanti dell'intero, vasto comprensorio". Il Consorzio di Bradano e Metaponto, dicono Giordano e Devincenzis "non può essere assolutamente soppresso ed associato ad altre situazioni di Bonifica disomogenee rispetto ad esso e di poca rilevanza territoriale. Sono situazioni queste che partoriscono da menti di persone che non vivono le nostre realtà, – affermano – di personaggi che non conoscono le nostre annate siccitose, le alluvioni che affliggono i nostri terreni, i limiti dei nostri approvvigionamenti idrici, le difficoltà dei turni irrigui, i ritardi delle riparazioni, le diatribe per la ripartizione della acque con l'Autorità di bacino, l'Ente d'Irrigazione e l'Acquedotto pugliese. Senza trascurare tutti i problemi legati alla gestione del personale dipendente". E, nell'elencare "la mancata risoluzione di tutte queste problematiche" il Comitato e i due amministratori montalbanesi definiscono "quanto mai impossibile e utopico l'istituzione del Consorzio di bonifica unico regionale".

Da diverso tempo il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto non paga le imprese esecutrici di lavori e di interventi di manutenzione. Solo piccoli acconti, per tacitare le situazioni più gravi, boccate d'ossigeno che si dissolvono subito nell'aria inquinata che si respira nelle pubbliche amministrazioni appaltatrici. Di qui la protesta dell'API: 4 lettere di sollecito in pochi mesi, un'interrogazione in Consiglio regionale e una serie innumerevole di telefonate, costituiscono il lavoro svolto dall'Associazione; una specie di questua per tutelare i legittimi interessi delle imprese creditrici. Scrivendo alla Regione, al Consorzio di Bonifica e al Prefetto di Matera, il presidente Nuzzaci ha sottolineato che l'invio dell'ennesima lettera significa da un lato che la situazione economica e finanziaria delle aziende locali non è affatto buona, dall'altro che la pubblica amministrazione continua inspiegabilmente e sistematicamente a non adempiere alle proprie obbligazioni, incurante delle nefaste conseguenze che l'inadempimento comporta per il sistema imprenditoriale che ha la ventura di lavorare nel mercato delle forniture e dei lavori pubblici. Il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto addebita i ritardi di pagamento alle imprese ai ritardi di accredito di fondi da parte dell'Ente finanziatore: la Regione Basilicata, la quale, non essendo in grado di rispettare il c.d. "patto di stabilità", avrebbe bloccato gli accrediti in favore del Consorzio su finanziamenti comunque già assentiti. Rallentare artificialmente la spesa rispetto ai flussi delle entrate per conservare i parametri europei è un espediente che aggrava l'emergenza di natura finanziaria del Consorzio, alle prese anche con il mancato incasso rispetto al ruolo emesso. L'API dunque chiede alla Regione di verificare la carenza di liquidità e di accelerare il trasferimento delle somme al Consorzio. Sarebbe interessante, inoltre, sapere quale sia stata la sorte dei quattrini stanziati e come mai le aziende debbano attendere così tanto il compenso maturato.

AUTOTRASPORTO

Proclamato fermo dal 10 al 14 dicembre.

Fermo dell'autotrasporto di 5 giorni dal 10 al 14 dicembre. Ad annunciare l'iniziativa di protesta del settore e' la Cna-Fita che denuncia le inadempienze del governo. Per la prima volta dal dopoguerra ad oggi, ricorda l'associazione in una nota, l'autotrasporto italiano si fermera' per cinque giorni nel periodo immediatamente antecedente il Natale. Dalle ore 0.00 del 10 dicembre alle ore 24.00 del 14 dicembre 2007 e' stato infatti proclamato il fermo dei servizi di autotrasporto di merci. Una decisione sofferta, quella assunta da Cna Fita, ma resa inevitabile dalle pesantissime inadempienze del governo che ha metodicamente disatteso tutti gli impegni assunti con la categoria, in particolare quelli di carattere normativo che erano contenuti nel protocollo d'intesa del 7 febbraio scorso. Proprio in occasione della stesura di quel protocollo Cna Fita aveva dato fiducia al governo, di fatto rompendo il fronte favorevole al fermo e impedendo che questo fosse attuato. L'emergenza in cui e' precipitato il settore ormai destrutturato e indebitato oltre ogni capacita' di sopravvivenza mette con le spalle al muro la categoria e la costringe a compiere la scelta estrema di protesta. Una scelta obbligata, ancorche' difficile, per le pesantissime conseguenze economiche che implichera', ma che, sottolinea Montemurro, trova ulteriore motivazione in una Legge finanziaria 2008 che ignora le reali e cogenti esigenze del settore, fra costi del gasolio e di gestione e norme che non consentono un immediato aumento del prezzo dei servizi.

SUGLI ESPROPRI, IL GOVERNO CORREGGA L'EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA

L'emendamento in materia di indennità di esproprio presentato dal Gover-no alla Finanziaria, deve essere modificato perché aderisca in pieno a quanto richiesto dalla Corte costituzionale con la recente sentenza in pro-posito. E' quanto rileva Francesco Genzano presidente di Confedilizia, precisando che la Consulta – nel dichiarare illegittimo, con la sentenza n. 348/2007, il vigente sistema di determinazione delle indennità, che porta-va queste ultime a risultare inferiori alla soglia minima accettabile di riparazione dovuta ai proprietari espropriati – ha fra l'altro previsto la possibi-lità che il legislatore determini indennità distinte per singoli espropri detta-ti da finalità limitate, da un lato, e per "piani di esproprio volti a rendere possibili interventi programmati di riforma economica o migliori condizioni di giustizia sociale", dall'altro. Nell'emendamento alla Finanziaria presen-tato dal Governo, si prevede invece una riduzione del 25% dell'indennità di esproprio "quando l'espropriazione è finalizzata ad attuare interventi di riforma economico-sociale". L'emendamento del Governo – sottolinea Genzano – allarga all'evidenza, rispetto a quanto statuito dalla Consulta, le fattispecie per le quali si prevede la corresponsione al proprietario di un'indennità di esproprio inferiore al valore di mercato dell'immobile. La Confedilizia chiede quindi che l'Esecutivo modifichi il testo presentato uniformandosi alla sentenza della Corte costituzionale.

Giovani lucani si distinguono fuori regione

Il giorno 3 dicembre nell' aula magna della facoltà di giurisprudenza dell' Università di Ferrara è stato assegnato il "Premio di Laurea Tumiati". Il premio, che è alla sua prima edizione ed è istituito dal Dipartimento di Scienze Giuridiche "Francesco Tumiati" e dalla facoltà di Giurisprudenza, con la collaborazione della famiglia Tumiati ha lo scopo di tramandare la memoria del prof. Leopoldo Tumiati (1879-1966) docente della facoltà di Giurisprudenza dell' Università di Ferrara dal 1923 al 1953 e suo Preside per oltre un ventennio, di Francesco Tumiati (1921-1944) figlio di Leopoldo, studente della medesima facoltà, caduto per libertà a 23 anni, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria e della prof.ssa Roseda Tumiati (1922-2005), figlia di Leopoldo, docente della stessa facoltà dal 1945 al 1956. Il premio è stato riservato a laureati nella facoltà di Giurisprudenza di Ferrara che hanno presentato una tesi particolarmente meritevole in alcuni ambiti disciplinari (Diritto amministrativo, Diritto civile, Diritto costituzionale, Diritto processuale civile). Nell' edizione 2007 è risultata vincitrice la materana Dott.ssa Maria Elena Monaco, con tesi di Diritto costituzionale sul tema "Diritto di asilo politico e libertà costituzionali. Trattenimento del richiedente asilo: profili di legittimità costituzionale" (relatore il prof. Roberto Bin). Una cerimonia chiusa con il conferimento del premio è conclusioni del prof. Alberto Bernardi, Ordinario di Diritto penale.

Alla Provincia si gioca con i numeri

di Nino Grilli

Attaccati sempre più alle poltrone. Nel Palazzo di Via Ridola come sugli scranni del Parlamento. Stessa famelica pervicacia del possesso. Per non cedere all'evidenza dei fatti. Senza preoccuparsi se le questioni da risolvere per il territorio materano siano portate a soluzione. Alla Provincia a Matera si gioca con i numeri. Che poi sono quelli legati alle famigerate poltrone. La matematica però, a quanto pare per l'attuale maggioranza di governo provinciale è, al contrario di quanto si dice, una vera opinione. Legata solamente ai numerosi desideri delle altrettanto numerose componenti politiche che si affollano in quello schieramento. Il presidente Carmine Nigro continua a brancolare nel buio. Vorrebbe accontentare proprio tutti. Continua a tirare da una parte dall'altra quella coperta che si rivela sempre fin troppo corta. Sembra come il gioco della morra. Con due numeri piuttosto ricorrenti . il 6 e l'8. Sono i numeri richiesti per la composizione di una giunta provinciale che possa essere finalmente efficiente e soprattutto operativa. In verità la situazione appare ben più complessa del famoso gioco. Lì almeno esistono regole precise. Ci sono traguardi da raggiungere. In caso di parità si arriva ad uno spareggio finale. Si gioca a viso aperto. Senza trucchi e senza inganni, insomma. Non è possibile cambiare le carte in tavola, una volta svelate. E soprattutto consta di un arbitro le cui decisioni sono irrevocabili. Nell'attuale maggioranza di centrosinistra alla Provincia di Matera tutto ciò appare fuori dall'immaginario collettivo. Si va avanti senza regole precise. Ognuno detta le proprie e non vuole assoggettarsi a quelle degli altri. Non si pensa che bisogna raggiungere dei precisi obiettivi. Che poi dovrebbero coincidere con le esigenze del territorio di competenza. Non vi sono mai condizioni di parità nelle ambizioni delle singole componenti politiche. Ognuno è convinto sempre di avere qualche punto in più rispetto agli alleati/avversari. Di carte, soprattutto chiare, da mettere sul tavolo non se ne parla proprio: Inutile pensare che quelle che si pongono sul tavolo della trattativa rimangano poi sempre quelle. Si cambiano a seconda delle circostanze e delle rispettive convenienze. Ed infine chi deve fungere da arbitro imparziale non riesce ad imporre le sue decisioni, né tanto meno a fare in modo che le sue decisioni possano essere ritenute irrevocabili. E' un gioco che oramai si trascina da fin troppo tempo nelle stanze del Palazzo di Via Ridola a Matera. Minacce di crisi a parte. Quasi sempre annunciata. In maniera clamorosa, ma probabilmente solo per adoperarla come arma di rivalsa. Per riprendere il gioco e continuare in questa sorta di farsa. La posta in palio, intanto, viene pagata dai cittadini dell'intero territorio provinciale. Costretti ad assistere ed a subire questo continuo divagare sulle numerazioni delle poltrone. Poltrone, peraltro, al momento assegnate, ma che scottano per gli attuali occupanti. Costretti a provvisoria programmazione delle idee progettuali. Incerti se saranno loro stessi a portarla avanti. Insabbiati dietro le decisioni dei singoli partiti. Non c'è dubbio. Ci vorrebbe una vera sterzata per rimettere in moto la macchina amministrativa. Ci vorrebbe un vero timoniere in grado di manovrare nella giusta direzione quella sterzata. Ci vorrebbero amministratori più coscienti delle loro responsabilità e che siano anche capaci, nell'interesse della comunità tutta, a rinunciare a qualche poltrona. Ma con tempi che corrono. Con l'attuale concezione che si ha della funzione politica che si ricopre. Con la evidente incapacità di trovare delle vie d'accordo tra le parti in causa… tutto questo è un'altra storia! Si continua a vivere alla giornata! Tanto…domani è un altro giorno!

La Gasparini trascina l' associazione delle Federcasalinghe nel tourbillon della politica

A Matera in settimana si è parlato di famiglia. Un discorso serio. Promosso da uno dei partiti dell'attuale maggioranza di governo: l'Udeur. Se ne è parlato nelle Mediateca, una location per convegni gestita dall'Amministrazione Provinciale di Matera, a guida –guarda caso- Udeur. In sala rappresentanze regionali di rilievo, sempre dell'Udeur con Rosa Mastrosimone. Ma soprattutto ad argomentare sul tema anche Federica Rossi Gasparini, prima donna delle Federcasalinghe. Detta così può sembrare del tutto tranquillo. Un convegno come tanti. Con presenze ritenute adeguate per il tema dell'incontro. Anche se proprio il personaggio più importante dell'Udeur, Clemente Mastella proprio in occasione di un incontro televisivo (Annovero ndr) proprio sulla famiglia non ha certo brillato per il suo comportamento. Insofferente alle osservazione che gli venivano poste ha preferito abbandonare la scena. In maniera plateale. A Matera, invece no. L'Udeur ha proposto l'argomento famiglia scegliendo una testimonial, la Gasparini appunto, che ora proprio in questo partito ha trovato la sua collocazione. Almeno l'ultima in ordine di tempo. Raggiunta dopo un percorso lungo e tortuoso tra la miriade di partiti che oramai occupano l'intero arco costituzionale. Ma del resto la scelta è caduta su di un partito che ha come caratteristica esistenziale quella di correre nella direzione in cui spira il vento nella politica italiana. Un po' di qui, un po' di là. Secondo convenienza. Sarà anche per questo che la Gasparini ha trascinato la sua associazione delle Federcasalinghe nel tourbillon della politica. L'excursus, iniziato nel non tanto lontano 1982, è di quelli sconvolgenti: dalla DC ed Andreotti fino a Tangentopoli è passata attraverso il Psi; dalla Lega di Bossi ad Alleanza Democratica; Da Forza Italia al partito di Dini. Poi alla corte di Prodi, come Sottosegretario al Ministero del Lavoro con l'Ulivo. Ma non è finita ancora. C'è stata ancora l'esperienza con l'Italia dei Valori. E proprio nell'occasione dipietrista la Gasparini ha dato tutta la sua dimostrazione di donna in carriera che, sfruttando la sua posizione nell'Associazione delle Federcasalinghe ha pensato bene di utilizzare questo ruolo, a fini elettorali. A sostenere la sua candidatura ha invitato le socie al voto. Alle responsabili regionali ha inviato uno stampato, da distribuire alle associate, con il quale bisognava sottoscrivere un "patto di coerenza e fedeltà ai principi di Federcasalinghe", con il quale dovevano "appoggiare pubblicare pubblicamente la lista "Italia dei Valori" e "informare socie e simpatizzanti della scelta". Una "imposizione" che da qualcuno non è stata condivisa, ritenendo più leale lasciare libera scelta alle socie. Come si fa in un paese democratico. Non l'avesse mai fatto! Ne ha dovuto pagare le conseguenze. Alla non sottoscrizione di quel "patto" ha fatto seguito una successiva lettera personale, per ogni dissidente, con la conseguente revoca degli incarichi di rappresentante regionale e con la diffida ad utilizzare il nome di Donneuropee Federcaslinghe e quindi a non avere più alcun diritto a rappresentare o ad assumere iniziative in nome e per conto dell'Associazione. Che dire? Ogni commento ci pare superfluo, per quel che dovrebbe essere una rappresentante delle massaie, del fulcro principale del nucleo familiare. Ed ora con la "consacrazione" ultima (forse) politica arrivata con l'Udeur è venuta a Matera per parlarci di famiglia! Tipica maniera mastelliana, con il suo partito con percentuali da prefisso telefonico, destinato(forse) finalmente a scomparire se si riuscirà a decidere per una giusta riforma del sistema elettorale.

MATERA CITTÀ DEL CINEMA…IL CINEMA AL FEMMINILE

di Simone Larato

Esattamente un anno fa, proprio in una mattina di inizio dicembre, assistevamo in un affollato Cinema Comunale all'anteprima per autorità e stampa del film "Nativity", girato a Matera nella primavera dello scorso anno. In quella stessa occasione era stata distribuita un'elegante brochure realizzata dal Comune, enfaticamente intitolata "MATERA, Città del Cinema", che riportava un elenco completo e dettagliato delle produzioni cinematografiche realizzate in città. E ovviamente non mancarono i proclami: "stiamo pensando ad un museo del cinema", rivelò l'allora sindaco Porcari, strappandoci un amaro sorriso. Come si può pensare ad un museo del cinema – pensavamo infatti - quando da anni ormai si parla, o meglio, si ciarla senza costrutto alcuno di Film Commission (pare brutto chiamarla Commissione Cinematografica?, ndr)? Come mai poi - ci chiedevamo - in tutti questi anni non si è mai presa in considerazione la pur elementare idea di organizzare una rassegna permanente di tutti i film girati a Matera, che in estate troverebbe la sua collocazione ideale in uno dei tanti suggestivi scenari all'aperto nei Sassi? Sconsolati, avevamo abbandonato la sala…Qualche giorno fa tuttavia ci è giunta la convocazione ad una conferenza stampa: venivano presentati i risultati del corso formativo di alfabetizzazione cinematografica e di cineturismo "Cinema al femminile", tenutosi nelle scorse settimane presso la scuola media "Giovanni Pascoli". Altro che brochure e proclami - abbiamo pensato - questa davvero è un'iniziativa concreta e significativa, per quanto piccola! Al termine delle 80 ore di aula infatti, le 15 corsiste - tutte donne e di tutte le età, da giovani studentesse universitarie a madri di famiglia - hanno realizzato un cortometraggio, che è stato proiettato nel corso dell'incontro con la stampa: "Nelle mani…sassi" è il titolo di questo brevissimo (dura solo 1 minuto, ndr) ma intenso lavoro, con l'originale gioco di parole che ne richiama il contenuto: le diverse occasioni di uso virtuoso di piccoli sassi nei…Sassi! Dai bambini che si cimentano nel classico gioco della "settimana", al musicista di strada che ne fa un ferma spartito, alla ragazzina che lo getta piano alla finestra del fidanzato perché si affacci..."Tra i nostri obiettivi c'era la promozione del cinema come vera forma di arte, partendo però dal basso ", ha dichiarato il prof. Vinicio Salvato, tutor del corso. "Siamo intenzionati a ripetere l'esperienza – gli ha fatto eco la collega prof. Pia Quinto – e, perché no, contiamo di partecipare in futuro a concorsi cinematografici". Del resto il corso - realizzato dal C.T.P. (Centro Territoriale Permanente per l'educazione in età adulta) di Matera, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha avuto il sostegno di importanti istituzioni quali il Lucania Film Festival, il Centro di educazione ambientale di Matera, il Parco della Murgia Materana, Allelammie e Namavista Film. Peccato solo che alla conferenza stampa non fossero presenti le protagoniste principali, loro, le corsiste: avremmo voluto fargli i complimenti e stringere la mano a ciascuna di loro.

Ciak, si gira…e si balla con la Frangetta dei Sassi! Sono cominciate a Matera le riprese del videoclip dedicato alla Frangetta dei Sassi, il disco-dance sulla "materana-media" realizzato sulla base musicale del gruppo milanese "Il deboscio" con la voce della Teo e la versione mix del dj Skrezio di Radio Radiosa e lanciato nell'estate scorsa sul portale web www.sassilive.it realizzato dalla società materana Slynet. Al casting, promosso on line e durante la notte bianca del 15 settembre scorso, hanno partecipato un centinaio di ragazze di Matera e il regista Geo Coretti ha trovato nella materana doc Antonella Cancelliere la ragazza ideale per interpretare le scene del videoclip. Il progetto del videoclip è realizzato in collaborazione con la Bluvideo, per la regia di Geo Coretti e la fotografia di Tony Notarangelo. Le riprese della Frangetta dei Sassi saranno completate in questo fine settimana e saranno effettuate anche nei locali Camera Club, Cinetix, Il Borghese, Karma e Shibuya, presso il centro benessere Light e al negozio Bonà.

2.000 € DI SCONTO CON QUALSIASI USATO*

PEUGEOT 207 A PARTIRE DA 9.700 EURO. Fino al 31 ottobre, su tutta la gamma 207 hai 2.000 euro di sconto con qualsiasi usato. Per esempio, Peugeot 207 One Line 3p 1.4 benzina può essere tua a 9.700 euro con una ricchissima dotazione di serie: ABS, 4 airbag, assistenza alla frenata di emergenza, ripartitore elettronico della frenata, accensione automatica luci d'emergenza in caso di frenata, servosterzo elettrico variabile, volante regolabile in altezza e profondità, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando. Scegli subito la tua Peugeot 207: berlina 3 o 5 porte, Coupé Cabriolet o la nuovissima SW. Oggi, puoi averla anche con un finanziamento a zero anticipo, zero maxi rata finale e prima rata fra 6 mesi. Cosa aspetti a volare in Peugeot?

ENERGIE INTENSE.

207

PEUGEOT

PEUGEOT

Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

FITO service s.a.s.
SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi.
C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

"Il conflitto per il potere è dunque la molla segreta della condotta umana, e la sua unica regola è la forza".
(Platone)

LA FORZA DELLA NON VIOLENZA

Nell'enciclica il Papa parla anche del Giu□ ma nemmeno un colpo di spugna "ch□ dell'Inferno e lega il motivo della speranza □ costituisce l'argomento essenziale, in ogni □ l'ultima parola ", afferma in uno dei passag□ eterno, non siederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime, come se nulla fosse stato".

di Pasquale La Briola

Sfuggire alla morte è più facile che sfuggire alla malvagità. Questo aforisma si addice a Meleto, che aveva presentato e giurato l' atto di accusa di Socrate; complici furono Anito e Licone, un politico e un oratore. "Socrate commette ingiustizia e si dà molto da fare, indagando le cose che stanno sotto terra e quelle celesti, facendo risultare più forte il ragionamento più debole", così scrive Platone nell' Apologia di Socrate. Come mai viene richiamata la figura del maestro Socrate nella seguente riflessione? Che cosa aveva commesso? Fu accusato di aver corrotto i giovani e di aver attentato alle leggi dello Stato. Allora, qual è l'insegnamento del messaggio socratico? Lottava per la giustizia e, benché i suoi discepoli volessero farlo evadere dal carcere, egli rifiutò e, giunta l' ora, bevve la cicuta. Lentamente le gambe divennero pesanti, mentre i discepoli ed il boia piangevano. La sua morte fu simile a quella del cigno che, nella sua eleganza, si spense attorcendosi. Come succede all' innocente di fronte ad un giudizio di condanna. Credo, muovendo dal pensiero filosofico di Socrate, di richiamare alla mente il concetto di "**non violenza**", dalle profonde radici umane e "cristiane" che caratterizzò la figura di Gandhi, allorquando l' India passò sotto il dominio della Corona Inglese nel 1858. Una terra del Desiderio, come ebbe a descriverla Giorgio Hegel. Un mosaico di popoli con oltre tre milioni di chilometri quadrati, nella quale si nascondono perle diamanti, profumi ed essenze di rose, fu resa suddita dagli inglesi tanto che fino al 1947, al momento della indipendenza, era ancora divisa in India inglese e moltissimi principati autonomi. Il sistema delle caste spezzò l' India, la paralizzò e ***l'ineguaglianza venne istituzionalizzata.***

Gandhi, divenuto avvocato dopo aver studiato in Inghilterra, si accostò al Cristianesimo attraverso la lettura del Sermone della Montagna; si commosse alla vista del Crocifisso, ma non si convertì al Cristianesimo perché l'orgia fratricida, i delitti e gli spargimenti di sangue erano la negazione del vero Cristianesimo. E non aveva torto! Fu attratto poi da Tolstoi nel quale vide l' asceta, il filosofo, il pensatore sociale. Divenne poi avvocato delle comunità indù assumendo il ruolo di "rivoluzionario" ragionevole e moderato. Dopo varie e significative vicissitudini, Gandhi fondò la comunità di Phoenix, che si ispirava alla esperienza frappista (…).

I due grandi principi a cui ispirò la sua azione furono la ricerca della Verità e l' esercizio della Non violenza: " i miei due polmoni"

Verità e Non violenza

I due grandi principi a cui ispirò la sua azione furono la ricerca della Verità e l' esercizio della Non violenza: " ***i miei due polmoni***", come soleva dire. La Non violenza era il mezzo e la Verità lo scopo. In virtù di questi due principi, affermava che non venisse fatta alcune violenza all'oppositore malvagio, che deve guarire con la pazienza attraverso il suo stesso errore. La Verità è anima, pneuma, forza, e l' uomo data la sua finitezza, non ha la capacità di conoscere la verità assoluta e perciò non può permettersi di punire. La disobbedienza civile è una violazione sociale, che non violenta le leggi dello Stato, come affermava Gandhi. Un altro segmento del suo pensiero era la Non Cooperazione, cioè il rifiuto a collaborare con lo Stato quando esso diventa corrotto. Propendeva per una "**Giustizia Abbondante**", che liberasse il mondo dalle catene della violenza e che era chiamata Bontà, Amore da applicare anche alla politica, come è avvenuto per la liberazione dei negri dal colonialismo e dal razzismo. Cito per tutti Martin Luter King, insignito nel 1964 del premio Nobel per la pace: " La forza di amare". La non violenza è un metodo morale più che forza fisica, allo scopo di perseguire un fine giusto. Anche l' incontro con Tagore, il grande poeta indiano, avvenuto nel marzo 1915, generò tra i due osservazioni come: " *Tagore è come la montagna, e Gandhi come la cascata*". E non mancò, infine, di elencare le regole d'oro del buon scioperante:

1) non fare mai ricorso alla violenza;
2) non molestare mai i crumiri;
3) non fare mai affidamento su offerte ed elemosine;
4) non cedere e guadagnarsi da vivere con qualsiasi altro lavoro onesto.

Ma Gandhi fu arrestato, processato, pur guadagnandosi la stima del giudice. Il suo comportamento da Socrate indiano generò vasta popolarità. Dopo il processo, Gandhi si congedò con sorriso benigno; le Autorità si accorsero dell' errore compiuto e impararono la lezione. Fu l' ultima volta che lo processarono. Fu ancora messo in prigione, ma senza processo. E non mancò, infine, di affermare….: "*la civiltà europea è solo un nome, è l' età nera, è l' età delle tenebre, è una civiltà satanica*".

Porta a Porta, Ballarò fanno solo chiasso, turbano, simulano, negano. E i giovani sono disorientati per carenza di lavoro. Il Gotha della politica ignora volutamente che le famiglie non riescono a vivere con dignità, e i più accorti si rifugiano nelle letture, nei libri, gli unici che non tradiscono in questa Italia parolaia, inoperosa e nolente, dove non c'è l'orizzonte di un' alba luminosa.

Il PALPITO DELLA PRIMAVERA
di Rabindranath Tagore

Venite, o nubi, piene d'acqua
E cariche di pioggia,
portate il vostro cupo amore
sulla terra.
Venite a baciare le cime dei monti,
a coprire d'ombre i giardini;
con grande frastuono
venite a coprire il cielo.
Geme la foresta
e trema il fiore,
cariche di pianto traboccano
le sponde del fiume.
Venite a riempire il cuore,
venite a spegnere la sete,
venite a rasserenare le pupille,
venite a placare l' animo.

Quando riappropriarsi della propria coscienza

di Leonardo Trentadue

"**La linea d'ombra**", il famoso racconto di Joseph Conrad (1857-1924), è entrato di diritto nel linguaggio dotto e comune per indicare quel passaggio cronologico della vita, diverso da persona a persona, che conduce da una condizione di immaturità ad una di responsabilità. Così la definisce lo scrittore anglo-ucraino : "… fase di passaggio dalla gioventù spensierata e temeraria alla più consapevole e malinconica età della maturità". Il racconto, pubblicato nel 1917, narra la progressiva presa di coscienza del protagonista della vicenda, che, nominato improvvisamente e inaspettatamente capitano di una nave, attraversa prove durissime prima di approdare alla condizione di uomo maturo che deve affrontare la vita in tutta la sua cruda realtà, lasciandosi dietro il mondo deresponsabilizzante della prima giovinezza. Il tema della malattia assume nel racconto una valenza particolare, soprattutto sul piano allegorico, ma evidenziandosi anche nella sua concreta sintomatologia. Infatti, durante tutta la travagliata navigazione in Estremo Oriente, sulla nave si scatena una misteriosa malattia (che colpisce tutto l'equipaggio tranne il protagonista e Ransome il cuoco, che, in compenso, soffre di un'altra misteriosa e non meglio identificata cardiopatia), caratterizzata essenzialmente da astenia profonda e febbre ricorrente, con brevi periodi febbrili che si alternano con temperatura normale per uno o più giorni. Si tratta quindi di una malattia tropicale, senza grandi interrogativi diagnostici. La malattia ha, per Conrad, una funzione simbolica perché concorre con le altre forze avverse della natura al processo di maturazione dell'uomo, che deve superare molti ostacoli per raggiungere il pieno sviluppo della personalità. Ma questa malattia ha anche un'azione di svelatrice di alcuni tratti della personalità : "Il deperimento causato dalla malattia aveva quasi idealizzato il carattere complessivo delle fisionomie, facendo risaltare in alcuni una finezza inaspettata, in altri un senso di energia e, in un solo caso, rivelando un aspetto essenzialmente comico". Amplificando l'ottica conradiana, possiamo dire che questa funzione maieutica della malattia si esplica sia sul piano psicoanalitico (perché permette la conoscenza di aspetti della personalità che altrimenti resterebbero subliminali), sia sul piano strettamente patogenetico (perché slatentizza processi patologici nascosti). A tal proposito è illuminante l'esempio di Burns, l'anziano secondo del neocapitano, che, sotto l'azione della malattia, sviluppa un'idea delirante (rievocando il fantasma del comandante precedente della nave, il quale condizionerebbe in modo infausto il destino dell'equipaggio e del nuovo capitano), che peserà come una costante e oscura minaccia sulla vicenda fino alla scomparsa della malattia tropicale, con cui anche il delirio si estinguerà. Con "La linea d'ombra" Conrad esplora un periodo di confine della nostra vita e una zona di frontiera della nostra anima, in cui tutti siamo chiamati a dare il massimo di noi stessi per uscire dall'altra parte del guado possibilmente senza o con pochi danni. Ma la malattia, così presente nel racconto di Conrad come avversità nella vita dell'uomo, rappresenta essa stessa una "linea d'ombra" nel corso dell'esistenza umana. Infatti qualsiasi malato, quando attraversa il doloroso cammino della malattia, elabora un processo di maturazione della personalità che si traduce in varie forme, la più importante delle quali, forse, è rappresentata dalla mutazione di prospettiva con cui viene reinterpretato il mondo. L'esperienza della malattia permette una trasformazione interiore che si ripercuote sulle relazioni interpersonali e in generale sul rapporto con il reale. La malattia, quindi, per dirla con Thomas Mann e Italo Svevo, che hanno mirabilmente indagato in questa direzione, non è solo una disavventura biologica ma anche un mezzo per riappropriarsi della propria coscienza, ristrutturarla e riapplicarla al mondo per trasformarlo.

Joseph Conrad , *(Berdicev, 3 dicembre 1857 – Bishopsboume, 3 agosto 1924)* uno scrittore polacco naturalizzato britannico.
E' stato uno dei più grandi scrittori moderni, capace grazie a un ricchissimo linguaggio (e nonostante l'inglese fosse la sua terza lingua, dopo il polacco e il francese) di ricreare magistralmente atmosfere esotiche e i dubbi dell'animo umano in terre selvagge. Era figlio unico di Eva e Apollo Korzeniowski, nobile polacco, scrittore, traduttore e attivista politico.

TIME OUT
Abbigliamento e Articoli Sportivi
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

PROFUMERIE CIRROTTOLA
www.cirrottola.com

Comunicazione

EMERGENZA EDUCATIVA O RITORNO AL BUONSENSO

di Luciana Liuzzi

UNA CULTURA ORGANIZZATIVA ISPIRATA ALLA MISSIONE PER RENDERE FUNZIONANTI ORGANI E STRUTTURE.PER UNA SCUOLA MIGLIORE!

Gli studenti italiani risultano i più somari d'Europa, almeno stando a quanto emerge dalle ultime statistiche che fotografano la situazione degli studenti 15enni in 57 paesi del mondo. I risultati in Italia, già molto indietro nella graduatoria internazionale, sono peggiorati rispetto alle precedenti rilevazioni. È soprattutto alto il numero (un quarto o più) di studenti che hanno raggiunto un risultato sotto il livello 2, in pratica l'insufficienza. I dati sono preoccupanti ed impietosa è la fotografia del livello di preparazione degli studenti italiani. Siamo tra il trentatreesimo ed il trentottesimo posto, a seconda delle materie, su 57 paesi analizzati. L'Italia risulta, così, nella fascia dei paesi al di sotto della media. Matematica, scienze ma anche comprensione e lettura: gli studenti italiani non riescono a migliorarsi, anzi si confermano fanalino di coda dell'Unione Europa e i tra i piu' ''somari'' a livello dei paesi Ocse e non raggiungono livelli di buon rendimento. Siamo di fronte ad una emergenza educativa che coinvolge nel problema l'intero paese, famiglie, imprese e in cui tutti dovrebbero dare una risposta concreta. È indispensabile un ritorno ad alcuni elementi di buonsenso. Positivo è l' aver ripristinato il recupero entro settembre, e chi non li recupera deve ripetere l'anno; questo credo che sia un segnale di voler ritornare ad una scuola seria, requisito essenziale per farla essere di qualità. Dove la scuola è ben diretta i risultati arrivano. Se scuole e dirigenti sono capaci di mettere a fuoco i veri problemi e individuare strategie di soluzione, i livelli di apprendimenti aumentano indipendentemente dalle condizioni di partenza degli studenti. C'è un chiaro legame tra la motivazione degli studenti e il loro successo scolastico. Per ridare dignità alla scuola e supportarla nella sua quotidiana battaglia contro l'ignoranza e i tanti modelli distorti che abbondano nella nostra società occorre premiare motivazione merito e impegno. La scuola non è ascensore sociale, i ragazzi che hanno le maggiori lacune provengono da famiglie con difficoltà economiche o svantaggiate ed essi sono carenti per motivazione e non intelligenza o capacità. Per questo occorre uno sforzo del sistema Paese per una scuola che funzioni sempre di più, per una scuola del cuore. Spesso il cuore lo blocchiamo dentro un fascio di nervi contratti perché parlare con il cuore e vivere le emozioni sembra molto difficile. Ci sono i programmi, le verifiche, gli obiettivi, i pecup, gli osa e chi più ne ha più ne metta. Ma dall'altra parte, proprio davanti a noi, c'è il grande popolo dei ragazzi, sempre più disorientati. Ed ogni ragazzo è un mondo a sé, una storia grandiosa che si deve accogliere e prendere tra le mani con rispetto ed estrema cautela. Questi ragazzi osservano, ascoltano e soprattutto portano i loro vissuti. Passiamo tutti una fetta importante della nostra vita nella scuola e perché non renderla una della esperienze più gioiose e stimolanti? Perché non far diventare la scuola il contenitore ricco di tutti gli immaginari dove davvero si possa pensare e sognare nuovi mondi possibili. Pensare e sognare nuovi mondi possibili è la strada che ci rende uomini e donne curiosi della vita, combattivi ma fiduciosi, che ci apre all'ascolto e alla pazienza. Tutti, e soprattutto famiglia e scuola, abbiamo l'obbligo morale di fornire ai ragazzi ciò di cui hanno bisogno, di sperimentare con loro nuove strade, di indicargli percorsi di senso. Loro, i ragazzi, non sono contenitori vuoti da riempire ma sono portatori di idee, di emozioni, cuori puri.

"E io pago"

di Carmine Grillo

E' diventato pensiero corale. Da più parti si parla di "assenteisti nella pubblica amministrazione" (Numero Uno della Confindustria); "fannulloni e assenteisti nella scuola" (Addetto ai lavori); la scuola italiana, da un'indagine ultima, risulta agli ultimi posti in Europa ("l'ha detto la televisione"?!)… Il tutto porta sconcerto nell'opinione pubblica, già fortemente con-fusa (forse è solo 'fusa') da una miriade di fatti politici in primis e poi economico-sociali. Non si parla mai dei milioni di euro della collettività per ricostruzioni mai portate a termine, di strade e ferrovie che hanno richiesto investimenti per altrettanti milioni di euro in parte già spesi e poi lasciate incompiute… Ed il compianto Principe della risata ci riporta all'amaro "E io pago"! I tanti benefit degli Onorevoli Rappresentanti del Popolo e le tante 'sperecuazioni', tra un semplice Commesso della pubblica amministrazione ed il Commesso del Palazzo romano, in quali capitoli bisogna inserirli?, si chiedono i cittadini-sudditi del Bel Paese. Ci sono docenti che mirano ad essere distaccati presso il Palazzo, come semplici Commessi, perdendo sì lo 'status' di professore, ma certi di guadagnare 'prestigio' con una tasca più pesante. E che bisaccia. Non si parla a sufficienza invece della Scuola e delle tante assemblee sindacali che portano a discutere sempre sul contratto già scaduto e sul rinnovo per il triennio (e non già biennio) successivo. Senza tralasciare poi la formazione-aggiornamento a proprie spese (per i docenti), anche se la nuova finanziaria consente di dedurre i relativi costi pari a qualche centinaio di euro. Non è troppo, ma è già qualcosa. I Maestri dell'economia non sono poi così tirati… ma tirano sempre dalla propria parte. E la questione della pensione? Con "palla a centro", a gioco già avviato da molti lustri, ossia con una carriera che per una frangia di lavoratori volge al termine, i Maestri dell'economia ed i grandi soloni della politica hanno modificato i cosiddetti 'scaloni', poi 'scalini', che restano sempre "ingenerosi" per il dipendente statale. Sono stati così scardinati i diritti acquisiti dei lavoratori. Invece, i Politici del Palazzo possono percepire una pensione con appena 2 anni, 6 mesi e un giorno di mandato… Con l'eventuale "cumulo di pensioni". E la chiamano giustizia sociale. Ma i tanti (ex) sindacalisti rossi bianchi e color cuculo, oggi Onorevoli-Senatori, non hanno da dire proprio nulla? Eppoi, nessuno vuole sentire parlare di Casta. E il tutto passa per qualunquismo, antipolitica. I più non dimenticano però il pensiero di Massimo d'Azeglio (da "I miei ricordi"): "Gl'Italiani hanno voluto far un'Italia nuova, e loro rimanere gl'Italiani vecchi di prima, [...] pensano a riformare l'Italia, e nessuno s'accorge che per riuscirci bisogna, prima, che si riformino loro".

"Man in the café"

La pittura di Gris come sintesi della realtà

di Gaetano Carriero

L'opera " Man in the café" , è un quadro dalle dimensioni 128,2X88 cm., realizzato con la tecnica pittorica dell'olio su tela nel 1912 da Juan Gris, pittore spagnolo, ed attualmente custodito presso il Filadelfia Museum of Art. L'opera rappresenta l'immagine di un uomo che è seduto ad un caffè. Egli è vestito di tutto punto in maniera elegante con lo smoking, il cilindro per cappello, un bastone che sorregge la sua mano destra in uno stile snob ed elegante. Le gambe accavallate denotano uno stile ricercato che mette ancora più in evidenza il taglio corto della lunghezza dei pantaloni, particolarmente all'ultima moda per l'epoca in cui è stato eseguito il dipinto. Il volto è rasato, ed alla base del lungo e particolare naso sono posti dei baffi di media lunghezza con la punta rivolta all'insù. Lo spazio del caffè è descritto in maniera parziale attraverso il piccolo tavolino dal piano circolare e dalle gambe che richiamano lo stile nouveau, su di esso è posto un bicchiere con gambo da aperitivo. Le pareti del locale sono decorate con carta da parati a linee verticali bicolore e sullo sfondo, a sinistra di chi guarda, vi è una vetrina che si apre allo spazio esterno. Al di la della vetrina si legge lo spazio urbano metropolitano con la macchina da trasporto pubblico, probabilmente un tram, il largo stradone, e le abitazioni dalla struttura razionale e popolare a più piani al cui piano sottostante sono collocate le attività commerciali. Il cromatismo è freddo, i toni sono malinconici. L'immagine dell'uomo posta al centro della composizione raccogli tutte le linee di forza e i piani compositivi, che alla maniera cubista frantumano lo spazio e il soggetto, disintegrandosi proprio all'altezza del volto, che diviene così il centro della composizione, il luogo da cui o verso cui le linee di forza partono o giungono rifrangendosi come in un caleidoscopio. " "Se Cézanne da una bottiglia ha fatto un cilindro, egli, da un cilindro cerca di fare una bottiglia". Egli vuole affermare con questa espressione che il suo percorso compositivo parte dall'"astrazione colore" per giungere alla rappresentazione del reale. L'opera appare come una satira nei confronti di quest'uomo seduto al cafè, evidentemente una tipologia umana, un "carattere", un personaggio reale ma allo stesso tempo simbolo di un modo di essere e di pensare proprio di quelli anni. E' l'immagine del borghese, o del nobile aristocratico (del nuovo secolo, il XX) non impegnato nell'attività lavorativa che aveva permesso alla sua famiglia, di giungere al successo, di accumulare ricchezza e patrimonio, ma piuttosto, trastullato nel perdere il suo tempo nella dissolutezza della vita mondana. In quest'uomo, mi sembra di leggere, la crisi della società "moderna " che da li a qualche anno giungerà alla prima guerra mondiale e al disfacimento delle aspirazioni positivistiche. Quest'uomo è per certi versi l'immagine dell'inetto, non soltanto ed esclusivamente nell'accezione sveviana, ma nella più generale percezione del tempo. Molti, infatti, hanno colto il limite esistenziale e psicologico di un uomo senza ideali, consumato dal progresso, ed ormai senza più un'anima. Gris ci ha lasciato un'immagine che ai più non comunica niente, ma che in realtà lascia intravedere il clima di un'epoca e l'anima di un'intera generazione. La pittura in fondo come ha detto Mark Rothko è: "l'espressione semplice di un pensiero complesso".

"Preghiera per l'Uomo Benedetto, l'Uomo di Pace, l'Uomo di Santità"

Una Giornata di preghiere, canti, meditazione, testimonianze di esperienze di vita, riflessioni nel nome della Madonna di Medjugorje. Proprio a 26 anni e cinque mesi esatti dall'Apparizione della Madonna, Maria Regina della Pace, migliaia di pellegrini delle regioni meridionali si sono dati appuntamento nella città di Andria per l'annuale Incontro di Preghiera Eucaristico Mariano con Padre Jozo Zovko o.f.m., parroco di Medjugorje. Il PalaSport cittadino è divenuto pertanto la Cattedrale, il Cenacolo, per i circa cinquemila fedeli compresi i diversi Gruppi di Preghiera ben organizzati della Lucania, del materano e del potentino. Tra cui quelli di Montescaglioso, guidato da Vincenza Dell'Aglio, e di Bernalda con Bice Savino e Carmela Moretti. E' stata vissuta un'esperienza di forti sentimenti sin dalla prima mattinata, già durante il viaggio, con canti, pensieri e buoni propositi, col presieguo presso il PalaSport pugliese concludendo in serata con l'Adorazione Eucaristica e la preghiera per gli ammalati. La Giornata è stata vissuta con un ricco programma: dal Santo Rosario meditato, alla catechesi, all'Angelus, alla Coroncina Divina Misericordia, alla santa Messa. Tante le riflessioni, le invocazioni alla Madonna, a Cristo, richiamando i pensieri alle Sorgenti di Pace, alla Povertà, al Perdono, ad una società senza egoismi, alla serenità nelle Famiglie; al Regno dell'Amore, della Famiglia cristiana. A vivere la pace, a parlare di pace. Divenire Uomini chiamati alla Santità, dare risposte. Una giornata di preghiera insieme - ha sottolineato Padre Jozo - per l'Uomo Benedetto, l'Uomo di Pace, l'Uomo di Santità. Un invito, quindi, a pregare con il cuore. Felicità, Pace, Divino nutrimento hanno rappresentato il filo conduttore di un'intensa e appagante Giornata "per aiutare a comprendere in profondità i messaggi della Madonna per viverli e divulgarli". L'Incontro, con sistematica periodicità, viene organizzato da "Genitura per i cari Figli di Croazia e Bosnia-Erzegovina" (per l'adozione e aiuti ai bambini orfani), Associazione Onlus con sede a Massa. La Giornata di Preghiera non si è esaurita in tale contesto, ma l'eco dei Messaggi della Madonna di Medjugorje continua a sollecitare gli uomini ad una (sempre) nuova Conversione.

C. G.

SERVIZIO 118 E PRIME OPERAZIONI DI SOCCORSO

E' in corso di distribuzione a tutte le famiglie lucane un opuscolo sul Servizio 118 e sulle prime operazioni di soccorso, realizzato dal Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale della Regione su iniziativa di Basilicata Soccorso. L'opuscolo punta a far conoscere capillarmente l'articolazione del Servizio 118 di emergenza-urgenza e si incarica di dare a tutte le famiglie consigli pratici da tenere presenti nel momento in cui si verifica un infortunio. Farlo funzionare al meglio deve essere un impegno per chi, suo malgrado, potrebbe fruirne. "Il cittadino informato è un cittadino che, quando occorre, sa dare un mano". L'opuscolo è anche pubblicato sul sito www.basilicatanet.it.

Prestiti
CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDIO • DELEGHE A DIPENDENTI
CESSIONE A PENSIONATI INPS E INPDAP • MUTUI ACQUISTO CASA
RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE PROTESTATI
CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI, CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA E RECUPERO DEGLI INTERESSI
FINCAL FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060
AGENZIA DI MATERA
via Ugo La Malfa,46
tel. 0835 332720
PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE CON ESITI IMMEDIATI

IL Rest

Sabato 08 dicembre 2007

Labirinti *della Comunicazione*

APPUNTAMENTI

MOSTRA

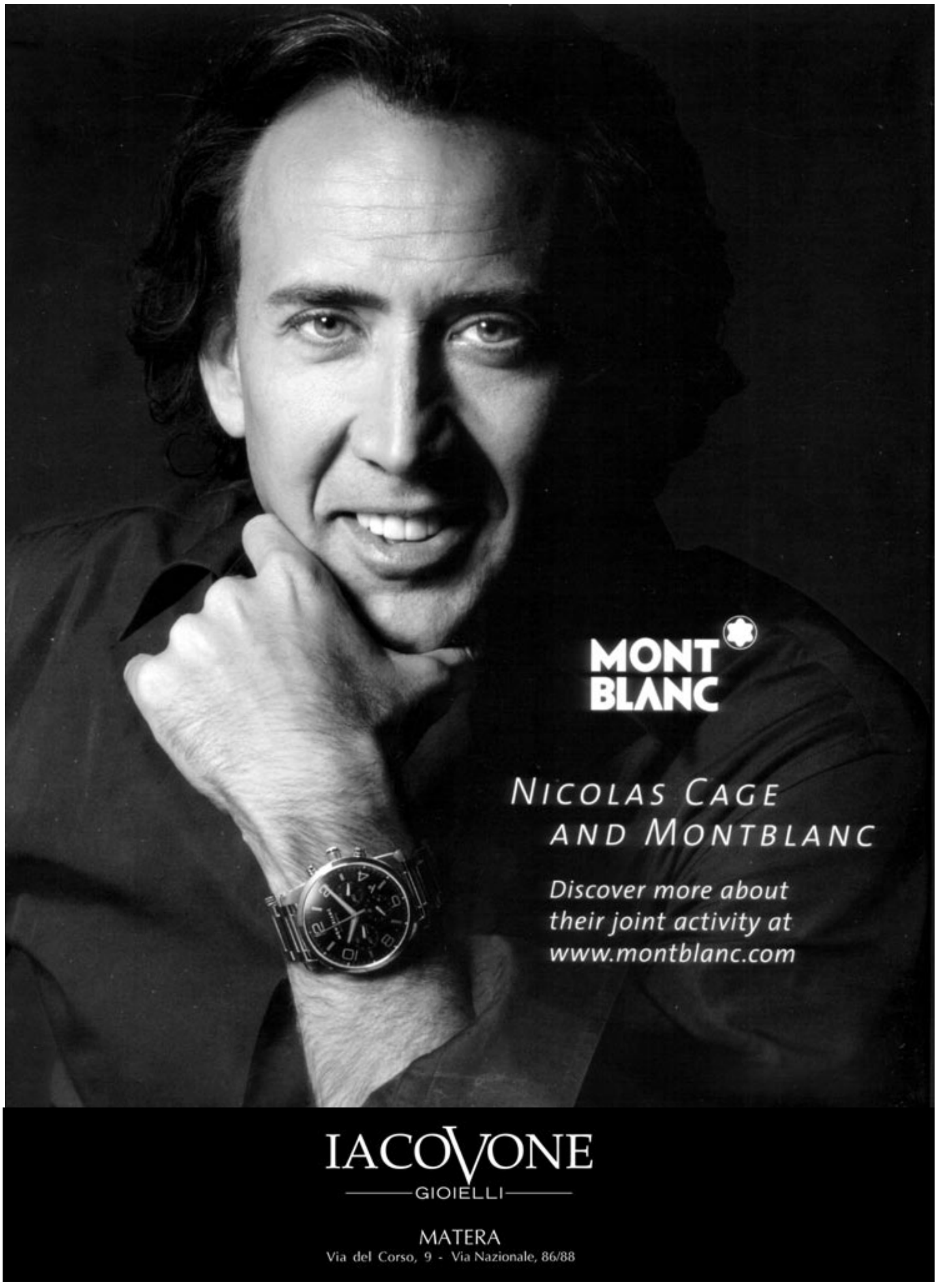
Fischietti religiosi e natalizi

Verrà inaugurata sabato **8 dicembre 2007**, alle ore 18.00, dall'Associazione Culturale Genius Loci di Matera, la prima mostra di Ceramica Sonora dedicata ai fischietti: strumenti magici, mitici, poetici e misteriosi, a volte un po' grotteschi, a volte comici, che donano gioia e allegria. I manufatti esposti, circa 200, fanno parte della collezione privata del Dott. Armando Scuto, Presidente dell'associazione "Anemos" di Torino, impegnata nella ricerca e conservazione della ceramiche a fiato. La raccolta comprende anche fischietti a carattere religioso e natalizio realizzati dai figuli di Puglia, Sicilia, Veneto e Basilicata. Una sezione della esibizione è dedicata anche agli artigiani e artisti materani. "La mostra è la prima tappa del "Progetto Terre", una proposta internazionale che ha lo scopo di coinvolgere i produttori, gli artisti, i collezionisti di fischietti e manufatti di ceramica sonora provenienti da diversi paesi del mondo. Matera, con il "Progetto Terre" che realizzerà nei prossimi mesi, potrebbe così diventare la capitale della ceramica sonora, ospitando workshop, mostre, attività formative e culturali legate alla produzione artigianale. L'esposizione è arricchita da una serie di eventi correlati: una mostra di fotografie, "Mani in festa" di Daniele Ferroni, fotografo dei cucari, "Natale solidale" con le Natività di Piero Ragone dedicata alla raccolta fondi a sostegno di Emergency, i laboratori dell'arte della domenica dedicati alle sculture volanti, alle impronte sulla terra, alle decorazioni dei cucù, a Munari e all'arteterapia. Per partecipare ai laboratori artistici, dedicati a grandi e bambini, è necessaria la prenotazione:
tel: 0835-314139

MOSTRA MERCATO

Il natale degli artisti

La mostra sarà inaugurata alle ore 18,30 di martedì **11 dicembre 2007** (ingresso da via San Giacomo) e si protrarrà fino al 26 gennaio 2008. Nella Biblioteca del MUSMA, dedicata a Vanni Scheiwiller, dopo il saluto del Presidente della Fondazione Zétema Raffaello De Ruggieri, il curatore del museo Giuseppe Appella, discuterà insieme agli artisti della forza ispiratrice del presepe. A seguire nel "Salone delle Feste", al piano superiore di Palazzo Pomarici, la voce di Ille Strazza e la musica di Giorgio Nottoli allieteranno gli intervenuti con una videoperformance dal titolo Orizzonti olandesi. Il tradizionale appuntamento natalizio con i "presepi d'artista" che dal 1995, si muove da Trieste a Palermo ma trova in Matera la sede ideale per la suggestiva ambientazione e la particolare atmosfera. Per l'edizione 2007 nelle sue sale ospiterà il Presepe Blunotte di Guido Strazza e il Presepio dischiuso di Bruno Conte. I due artisti saranno presenti all'inaugurazione e leggeranno la poesia-preghiera scritta per il volumetto che le romane Edizioni della Cometa dedicano al presepe. Per rendere più chiara la comprensione degli originali presepi, creati dai due artisti per l'occasione, nelle "Sale della Caccia", Guido Strazza esporrà la serie di sculture degli anni Sessanta donate al Musma lo scorso anno insieme a un gruppo di disegni e opere grafiche; nella Biblioteca Scheiwiller, invece, Bruno Conte esporrà 22 libri lignei realizzati tra il 1975 e il 2007. Info utili: Il museo è aperto dal martedì alla domenica ore 10,00 – 14,00 Giornata di chiusura il lunedì.
Per informazioni e prenotazioni, anche delle visite guidate: MUSMA. Fondazione Zétema tel. 0835/330582 – musma@zetema.org . MUSMA. Coop. Artezeta 320-5350910 – info@artezeta.it



apiMATERA
Associazione delle Piccole e Medie Industrie della provincia di Matera

FORMapi
Consorzio Formapi
Ente di Formazione
emanazione dell'Api Matera

per abbonarsi a IL Rest

Bonifico intestato a
Emanuele Grilli Comunication
Banca Unicredit - via annunziatella,24 -IT
CC n. **10469340**
ABI **2008** - CAB **16100** - CIN **N**

ANNUALE	€ 50,00
ANNUALE con formula sostenitore	€ 100,00

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
tel. 331 6504360

Editore
Emanuele Grilli Comunication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccenna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luciana Liuzzi, AnnaMaria Cristiano.-
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

IL Rest

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440
fax 0835 090138
e.mail: arteprintsnc@gmail.com
Registrazione
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.
"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini,22 - Matera 75100
tel. 331 6504360
e.mail: ilresto@virgilio.it

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 07 DICENMBRE 2007